

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: Anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: Anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia fa tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di righe cent. 10. — In terza pagina, dopo la fine del giornale, cent. 20. — In quarta pagina, cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti al giorno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e biglietti non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

CINISMO

V'hanno uomini a questo mondo, i quali, allorché vedano predominare uno di quegli entusiasmi da cui è scossa talora la monotonia quotidiana della vita, si compiacciono di far sentire la loro voce cinicamente strillante, quasi invidiosi dei sentimenti che essi non possono provare, e che non vorrebbero neppure negli altri. Ciò che si dice di costoro va detto ne più o meno di certi giornali, che, con poco tatto veramente, approfittano dei momenti in cui lo spirito umano sembra sollevarsi sopra i pensieri e le cure volgari di ogni giorno, per uscire in una nota la quale offende tanto più quanto più discorda dall'entusiasmo comune.

Così, mentre tutta l'Italia echeggia delle feste di Firenze, feste che ci appaiono tanto più splendide perché in esse l'ideale nobilissimo della patria non va disgiunto da quello della religione, un giornale si crede lecito, con poco criterio e con minore delicatezza, di trar profitto dall'occasione per insultare ai cattolici, unico, per quanto sappiamo, tra i periodici italiani di qualunque colore, se pure non avesse qualche degno compagno tra quei fogliuoli che vivono spargendo bava e mordendo tutto ciò che essi non sanno ammirare.

Mentre un venerabile prelato, con una pastorale, tutta eloquenza cristiana, invoca la pace, mentre tutto un popolo mostra che le feste più grandi sono quelle illuminate dalla luce divina della religione, la *Riforma* pubblica un articolo, di cui lasceremo giudicare ai nostri lettori.

Le feste fiorentine — scrive il giornale che non conosce neppure un principio di delicatezza — sono per noi la più evidente riprova che le lamentazioni sulla perdita

libertà religiosa e sull'impovertimento della Chiesa non hanno fondamento.

* E, quel che è meglio, l'inaugurazione di una grandiosa opera d'arte, che costò molte centinaia di mila lire, versate dai fedeli, viene a dare completa ragione alla tesi nostra in materia di spese per il culto; vale a dire: che i credenti si devono quotare tra loro, se vogliono aprirsi facilmente la via del paradiso.

* Chi ha fede di giungere agli eterni godimenti non può ricensarsi di fare in questa valle di lagrime qualche sacrificio di più per procurarseli; e, trattandosi di intraprendere un bel viaggio, chi si sente animato dalla speranza di compirlo, è indiscreto se esige che i non credenti gli paghino il biglietto.

* Non è dallo stato, è molto meno dai comuni e dalle provincie, troppo gravati dalle cure di questo basso mondo, che devono sostenersi le spese per i bisogni dell'anima e per l'assicurazione sull'altra vita.

* Molto bene si provvederà quindi all'interesse degli enti locali, che sostengono oneri annuali non lievi per il culto, se ne saranno liberati al più presto, come il demanio pubblico farà opere sacrosante se entrerà sollecitamente in possesso dei beni ecclesiastici non ancora occupati.

* Abbiamo rilevato ieri dall'ultimo rapporto della giunta di vigilanza come vi sia ancora non poca grazia di Dio da mettere all'invantato e da liquidare.

* Intanto gli enti ecclesiastici ebbero tutto il tempo di rifarsi sotto mano di una buona parte del patrimonio perduto.

* Ed è questa un'altra prova che la speculazione sulla fede può procedere bene, senza costringere a farne le spese quelli che non la professano, ed anche coloro che vorrebbero aspirare alla gloria eterna senza troppo dispendio.

Questa è la gentilezza di linguaggio che

sa adoperare la *Riforma*, queste sono le sole considerazioni che si trarre da una festa patriottica nel vero senso della parola.

Essa ci parla di speculazione religiosa, ma apparisce troppo evidente che la faccia la speculazione religiosa, contando sullo sfianco della popolazione per ispogliare la Chiesa di ciò che il popolo le dona come compenso delle spogliazioni passate.

Non occorre che noi facciamo rilevare quanto c'è di irreligioso nelle parole della *Riforma*, la quale con ghigno scettico si burla della fede di tanti milioni di italiani; ma almeno l'odio contro la religione non faccia dimenticare i principi del buon senso, il cinismo non faccia calpestare gli elementi più comuni della logica. La *Riforma* proclama che i fedeli si devono quotare tra loro. Ebbene e che cosa altro hanno sempre fatto i fedeli? Forse che i beni, sui quali il demanio allungo tanto volto le unghie, con quel vantaggio della nazione che tutti sanno, non erano le offerte, le quote come dice la *Riforma*, dei fedeli? Non erano in massima parte eredità, i legati di chi voleva provvedere al culto della religione? O che forse erano beni rapiti alla *Riforma* e ai suoi degnissimi amici? E che ci si viene quindi a parlare di quote per le spese di culto? Via, nessuno impedisce a costoro di mostrarsi atei, scettici, cinici, di rigettare il galateo, la gentilezza, la convenienza, ma almeno non si faccia palesemente ai pugni costoro comuni.

La *Riforma* non ammette che ci abbiano ad essere spese per i bisogni dell'anima e questo si capisce. Essa appartiene alla schiera di quei disgraziati i quali negano che all'infuori di quello che ci circonda ci sia altro, e certe cose non può e non vuole comprenderle. Ma non doveva venir a dirci che ci sono di quelli costretti a pagare per la fede che non è la loro.

Prima di toccare di questo argomento doveva riflettere se i cattolici pagano nulla per cose che essi non approvano o non comprendono, e certificarsene. Per esempio, qualche mese fa, in un foglio liberale di Napoli abbiamo letto parole fortissime con cui si stigmatizzavano le centomila lire addossate alla nazione per il monumento a Marco Minghetti. Vorrà forse dire la *Riforma* che tutte le spese fatte dal governo s'abbiano l'approvazione di tutti, abbiano scopi che da tutti vengano accettati per buoni? Crediamo che, non ostante il suo cinismo, non vorrà affermare ciò. Certi argomenti sarebbe dunque meglio non trarli in campo. La *Riforma* prenda in mano le statistiche, veda quanti sono in Italia i cattolici, e poi concluda, ammesso pure che tutti i suoi redattori siano cattolici, se non ha ogni ragione di tacere. Non dovrebbe dimenticare poi che i beni incamerati dal governo alla Chiesa sono tanto sproporzionatamente maggiori della spesa che esso può avere per il culto.

E tante altre cose di simil genere dovrebbe ricordare la *Riforma*, cose che ha dimenticato affatto in quel suo articolo plateale che è una offesa atroce al sentimento cattolico degli italiani. A.

IL SANTO PADRE LEONE XIII

E L'OPERA DEI CONGRESSI CATTOLICI ITALIANI

Il santo Padre si degnava, giovedì, (come abbiamo già accennato) ammettere in privata audienza i signori: commendator Marchese Venturoli presidente del comitato generale permanente dell'opera dei congressi cattolici italiani, il cav. Ugo Flaminio e cav. Guglielmo Alliata membri del suddetto comitato i quali avevano l'onore di ubiliare a Sua Santità l'indirizzo che nel VII congresso di Lucca venne firmato

un uomo che ha da parlare a lungo e di cose gravi. Egli pareva esitare a cominciare la conversazione e, al momento di riaprire una ferita forse già rimarginata, si sentiva invadere da un sentimento di terrore.

— A quale delle mie avventure fai tu allusione? chiese il conte.

— All'ultima.

— Ah! disse il signore di Montgrand, alla più dolorosa, allora. Quand'essa piombò su di me, non avevo più la forza di soffrire. Tutto finisce, anche il coraggio. Quando mio fratello mi rovinò aveva ancora una grandissima energia, e vedeva la possibilità di rifare, a forza di sacrifici, un discreto capitale. Ma quando io credetti aver assicurato una modesta posizione a miei figli, e vidi invece me e loro piombati in una povertà, prossima alla miseria, mi scoraggiai e sono rimasto scoraggiato. Certo mia sorella è stata ammirabile. La sua casa divenne la nostra, ella adora i miei figli e il giorno in cui si dovrà pensare a collocarli rinunzierà di buon grado alle sue rendite e venderà i suoi diamanti... Ma questa posizione così facile di cui godo oggi, la devo a qualcuno ed il mio orgoglio ne soffre tanto! Se Luigi Gonzaga potesse sopprimere ciò, troverebbe certo qualche cosa da rimproverarmi, e cercherebbe nella sua condotta verso di me la ragione del mio malcontento ed invece nessuno ne ha colpa, sono io solo che mi trovo infelice qui, e visto che non v'è nulla che possa rimediare ai mali del passato, dovrei sforzarmi di dimenticare i giorni felici!

(Continua).

Ultima novità: I Regolatori di Berlino
Vedi avviso in IV. pagina.

APPENDICE

59

Castello dei Bondous

Fu mia madre che dovette prendere tutte le risoluzioni. Vendette la vettura ed il cavallo e di lì a poco ci trovammo quasi senza denaro... Mio padre non avrebbe potuto esercitare la sua professione e d'altronde nelle campagne la sua assoluzione non avrebbe bastato per farlo passare nuovamente per un uomo onesto. Tutti i nostri clienti ci avrebbero lasciati e mia madre credette che il miglior mezzo di nascondere la nostra onta e la nostra miseria era quello di venir a Parigi.

— E così, riprese Posquière, fu il dolore cagionato, dalla sua prigionia, fu la disperazione d'essere accusato ingiustamente d'un orribile delitto, che fece impazzire tuo padre: Saverio aveva colto nel segno...

— E credete voi, signore, che si possa ancora sperare nella sua guarigione?

— Saverio Argental è molto sapiente ed ha un cuore d'oro! Io sarò obbligato di ripetergli quanto m'hai confidato, ma tu lo sai, bimba mia, un medico è come un confessore.

— Fate pure quello che credete meglio per il mio povero padre... ed ora devo svelarvi il nostro vero nome... Voi avrete già capito che non chiamiamo Sémaïs, il nostro vero nome... è Ségand... Avevamo paura che, conservandolo, tutti si ricordassero del processo di mio padre, tanto più

che non è scorso ancora molto tempo da quei terribili giorni, tre anni tutt'al più. E voi vedete dunque che se Paola di Montgrand avesse saputo che mio padre è quel Ségand che venne accusato dell'assassinio del notaio di Nanteuil, e del furto di seicento mila lire...

Il cane abbaiò lugubramente, poi andò pian piano a leccare le mani di Pulcinella. Quando si svolse il processo io ero in Oriente, riprese Posquière, di modo che non ne seppi mai nulla se ne togli la rovina del conte di Montgrand. E quale fu la data dell'assassinio?

— Venne commesso la notte del 17 ottobre.

— Ne sei sicura?

— Oh! Signore, potrei vivere mille anni che non lo dimenticherei.

— È strano! molto strano! ripeté Posquière.

Rimase per un istante immerso nei suoi pensieri, poi con un gesto vago, insensibile, carezzò il cane che gli si era avvicinato. Quando rialzò il capo, scorse Pulcinella che lo guardava con angoscia.

L'artista prese la mano della povera gobba.

— Bimba mia, disse egli, Saverio non può salvare vostro padre in altro modo che facendolo capire a quel poveretto che tutti credono alla sua innocenza. E per raggiungere questo scopo non v'ha che un mezzo...

— Quale? chiese Pulcinella.

— Ritrovare il colpevole è fare scontare il suo delitto, all'assassino del notaio di Nanteuil.

— Ma chi potrebbe far ciò? persino la giustizia non vi riesce.

— Dio lo sa! tu hai posto tra le mie mani il filo d'Arianna e tenterò di seguirlo fino alla fine. Arrivederci, Veronica, me ne vado, finisci di mettere in ordine... Povera e santa creatura!... Sarei ben felice se potessi consolarti!

— Signore, chiese Pulcinella, potrei chiedervi ciò che andate a fare?

— Vado dal conte di Montgrand.

— E gli direte...

— Tutto ciò che m'hai confidato...

— Ma allora, la signorina Paola...

— Paola di Montgrand è un angelo, non dimenticarlo.

XIII

Il filo d'Arianna

Il conte di Montgrand lavorava nel suo studio, quando il domestico che la signorina Gonzaga aveva posto al suo servizio, venne a chiedergli se poteva ricevere il signor Posquière.

— Oh! sempre! sempre! rispose il gentiluomo.

Un minuto dopo Remigio stringeva la mano di colui che gli aveva tenuto luogo di padre.

— Che buon vento ti conduce qui, caro figliuolo?

— Oredo piuttosto che sia un simoun o un sciocco qualunque, rispose Posquière.

— Avresti forse qualche impiego?

— No, per grazia di Dio.

— Che hai tu dunque, allora?

— Vengo a risvegliare uno dei vostri dolori.

— Ho già sofferto tanto, rispose il conte di Montgrand.

Remigio s'installò in un seggiolone, come

dai rappresentanti dei vari comitati colla intervenuti dalle varie parti d'Italia.

La Santità Sua dopo avere brevemente parlato del recente congresso delle cui deliberazioni era già minutamente informato, si degnò con paterno parole encomiare l'opera suddetta tanto necessaria per ravvivare nei cattolici d'Italia quell'azione comune e concorde per la difesa dei diritti della Santa Sede e degli interessi religiosi e sociali degli italiani, giacché in Italia più che altrove i cattolici debbono gloriarsi di difendere pubblicamente e senza unanimi rispetti il papato e gli interessi della santa nostra religione che formano la gloria più bella del nostro paese.

Dopo le venute e paterno parole che il Nostro Santo Padre ebbe per l'opera suddetta, noi non osiamo aggiungere encomii, poichè la benedizione del vicario di Gesù Cristo è il compenso più bello che i suddetti signori possano avere per la loro azione. Ci permettiamo però dopo ciò, di esortare vivamente i cattolici italiani e specialmente quelli che per la loro posizione sociale possono con la parola e la stampa cooperare all'incremento di quest'opera, ad onore del loro nome l'albo dei soci, costituire comitati in ogni diocesi e parrocchia d'Italia onde mai non venga a mancare quell'unità di direzione tanto necessaria per tenere unito e compatto nella nell'azione il laicato cattolico italiano sotto la guida e gli insegnamenti dei nostri Vescovi.

Questo ancora è il dono più bello e che maggiormente tornerebbe accetto al Nostro Santo Padre in occasione del prossimo Suo Giubileo sacerdotale, e che potrebbe essergli unito quando fra breve i rappresentanti delle singole Diocesi d'Italia verranno in devoto pellegrinaggio a prostrarsi al Suo Trono.

(Dalla Voce della Verità).

UN INDIRIZZO AL SOMMO PONTEFICE

I giornali tedeschi pubblicano l'indirizzo a Sua Santità dei membri cattolici della Camera dei Signori a cui capo sta il duca di Latibor.

Riferiamo con riserva la versione, che ne viene telegrafata alla Tribuna:

« Beatissimo Padre, i fedeli figli, qui sottoscritti, si avvicinano con filiale sottomissione alla tua Santa Sede per dirti: Il tuo nobilissimo scritto del 7 aprile, col quale ingiungi ai deputati cattolici di votare pel progetto di legge già approvato dalla Camera dei Signori, noi lo abbiamo salutato con la compiacenza più grande e più completa. Noi siamo con te, o Santo Padre, per riconoscere che questa legge presentataci per ordine dell'Imperatore, conduce a quella pace per cui ci siamo così a lungo e con tanti sforzi adoperati. Siamo con te per riconoscere che le riforme accettate dal Landtag sono vantaggiose per la nostra Santa Chiesa.

« Siamo convinti che i nostri concittadini cattolici dividono il concetto da te espresso, che si deve preferire il bene ottenuto attualmente, alle indeterminate speranze dell'avvenire.

« Siamo con te, o Beatissimo Padre, nel confidare che la lotta infelice la quale ha lacerato la nostra patria e afflitto tanto profondamente il paterno tuo cuore, ora avrà fine colla legge proposta dall'alta sapienza dell'eccelsa nostra imperatore.

« Riposiamo tranquilli nelle tue risoluzioni, e per quanto riguarda l'avvenire non solo confidiamo in esse, ma con vera gioia le attendiamo.

« Ti esprimiamo la nostra filiale gratitudine per il paterno amore, per le cure colle quali dal principio del tuo benedetto regno ti sei adoperato per migliorare le condizioni religiose della nostra cara patria.

« Preghiamo Dio che il glorioso tuo pontificato per la felicità del mondo duri a lungo e ti domandiamo per noi e per nostri la tua paterna benedizione. »

Una proposta intorno ai due decimi

La troviamo nel Cittadino di Genova e la riportiamo affinché possano conoscerla e prenderla in considerazione anche fra noi chi può aiutare in proposito.

« La questione della soppressione dei due decimi di guerra sull'imposta prediale è questione gravissima per un paese eminentemente agricolo qual'è l'Italia. Per contro il bisogno di denaro è così urgente, dal momento che si vuol spendere per diritto e per rovescio, che il sopprimerli non taglia anche gravosa, quando se ne creano delle nuove, produce un'impressione sfavorevole.

« Né è tanto grave la questione della imposta riguardo ai contribuenti ai quali non si ha scrupolo di succhiare le carni fino all'osso, quanto perchè gli stessi deputati della maggioranza, come si è visto in seno alla commissione, sono profondamente scissi in questo argomento, e in una discussione in proposito il ministero correbbe pericolo di esser battuto nella Camera.

« L'unica scappatoia è di cercare un espediente.

« Giorni sono si è sparsa la voce che si prendessero nei ministeri interessati, disposizioni per ristornare il macinato. Questa voce è stata soffocata, ma non venne smentita, e siamo persuasi che alla mala parata, e per quanto ciò possa riuscire vergognoso al famoso programma di Stradella, il ministero per tenersi al potere potrebbe finire per ristabilirlo.

« Due cose dunque concorrono a render acuta la questione dei due decimi: l'irritazione delle popolazioni agricole e dei loro rappresentanti in parlamento, e il pericolo che ci ritorni una tassa che per quanto gravosa ed odiosa, pure potrebbe riuscire meno intollerabile, quando si rinunziasse alla follia disastrosa del contadino, di cui i mugnai si ridevano e si arricchivano mentre rendeva odiosamente insopportabile quell'imposta ai contribuenti.

« A noi pare che in questa condizione di cose, un mezzo termine si possa trovare. Ed ecco come:

« Si lascino sussistere i due decimi di guerra; ma ogni comune sia padrone di radiare una metà dei propri centesimi addizionali sulla prediale con facoltà di sostituire a questa metà di proventi cui rinunzia, un'imposta quale gli sembrerà più conveniente, sui cereali.

« Per tal guisa nei Comuni ove i due decimi di guerra aggravano di soverchio la proprietà fondiaria, cioè nei comuni di campagna, si sgravano quei contribuenti della metà dei centesimi addizionali comunali, sgravio che la media è superiore ai due decimi; e nei comuni ove preferiscasi non toccare i cereali, cioè nei comuni urbani, si manterranno i due decimi.

« A noi sembra che sia questo un mezzo di contentar tutti, in quanto si può ottenere quando per la gravità universale delle imposte, si può contentare veramente nessuno. »

ITALIA

Catania — Il direttore della banca di Catania ha spinto querela contro il giornale l'Unione di quella città per un articolo riguardante gli effetti che quel giornale dice scontati al 50 per cento.

Como — Le tre borsette — Ieri — scrive l'Araldo del 13 — sul battello che parte alle 3 1/2 erano tre forestieri. Saliti a bordo lasciarono le loro valigette nella sala, poi salirono sul ponte ad ammirare il paesaggio del lago.

Giunti a Nesso uno di essi ridiscese in sala e si accorse che le borsette erano sparite. Ne avvertì i compagni e assieme fecero rapporto al capitano. Da una parola all'altra, in un'inchiesta sommaria, si riuscì a ricordare che un individuo colle tre borsette era sbarcato poco prima a Torriggia.

Giunto il piroscafo ad Argegno il capitano telegrafò a Torriggia il fatto.

Il bello è che quando giunse il telegramma a Torriggia e che fu aperte al ristorante

Casario — l'individuo delle tre borsette stava appunto aprendole e togliendone i valori.

Ull'leggere ad alta voce il telegramma e... pigliò il volo per i monti lasciando in asso quelli che già avevano pensato di agguantarlo.

Sopra un tavolino del ristorante Casario rimasero le tre borsette aperte, ma senza che il galantuomo avesse avuto il tempo di alleggerirle.

Firenze — Il Duomo — La prima pietra del Duomo di Firenze fu gettata nel 1298. Tutta la chiesa occupa un'area di 22,113 braccia. Secondo il concetto di Arnolfo, le navate avrebbero dovuto avere 5 archi, non 4, se alcune famiglie, allora potenti, non avessero frapposto incagli, negando, dei loro terreni circostanti, uno spazio conveniente.

Quosquidiamo la lunghezza del duomo di Firenze non è superata che da quella della Basilica Vaticana e di S. Paolo di Londra. Confrontando poi la cupola del duomo di Firenze, opera di Brunellesco, chiamata un miracolo d'arte, con quella di S. Pietro di Roma e con la volta semisferica del Pantheon (le maggiori che esistano), si trova che quella di Firenze la supera ammontando nell'altezza e nel perimetro della base. L'illuminazione del cupolone, come lo chiamano, è stato quindi, nelle feste di Firenze, uno dei più grandiosi spettacoli.

Al De-Fabris, autore della facciata del Duomo di Firenze, venne eretta una lapide ed apposta in S. Maria del Fiore, colla seguente iscrizione latina dell'illustre Padre Mauro Ricci:

Impiger institui ad primum ducere artis alumnos
Plaudens Italia, Religione dace.
Ne tua, ne Michael lano, Angelo, tanta periret,
Stat mirandus adhuc Davia in sede mea.
Quemque dux civis petit quemque advena, templum
Iloc per me tandem frontis honore nitet.

« Una supplica ai sovrani — Mentre i sovrani si recavano in piazza della signoria per assistere alla passeggiata storica, certa Grifani Elisa, diciottenne, da Spezia, vestita convenevolmente, si slanciava avanti alle carrozze gridando: «Grazia, grazia!» e porgendo un plico.

Accorsero guardie e carabinieri. Il plico fu ricevuto dai gentiluomini di Corte che erano nella prima carrozza. La ragazza appena lo ebbe sposta svenne, mandando un doloroso singhiozzo.

I sovrani fecero fermare la carrozza e ordinarono che si avesse cura della ragazza, la quale era in uno stato deplorabile. Fu portata sotto un portone, poi in una farmacia. Rinvenuta singhiozzava disperatamente. Inutilmente si cercava calmarla col dirle che la supplica era stata raccolta dai sovrani i quali avrebbero provveduto.

Alla fine si seppe che la ragazza chiede grazia per la madre ed il fratello, condannati ad un anno di carcere per subornazione di testimoni. Il fratello era imputato di abuso di pascello. Assieme alla madre subordò qualche teste. La cosa fu scoperta ed i due vennero condannati. Entrambi sono a piede libero, ma ora si devono costituire diversamente dopodomani verranno arrestati. Di qui lo spavento della ragazza.

I Sovrani appena videro il funzionario che aveva assistito la ragazza, vollero esser informati minutamente della cosa. La ragazza ieri sera è ritornata alla Spezia.

L'esposizione fotografica — Questa mattina alle dieci fu inaugurata in via della Colonna l'esposizione fotografica, alla quale è annessa una sezione internazionale.

I Reali dovettero retardare a recarvisi causa una dimostrazione popolare.

Diffatti verso quell'ora masse imponenti di popolo si avvicinarono al palazzo Pitti. La folla rendeva quasi impossibile transitare per le vie adiacenti. Le bande musicali precedute da quaranta tamburi e da bandiere, penetrarono a stento in piazza Pitti. La Reggia rimase parecchio tempo addirittura bloccata, assediata.

L'entusiasmo dei dimostranti fu commoventissimo. Quando fu possibile le carrozze di corteo giunsero davanti ai locali dell'esposizione dove i sovrani vennero salutati dalla marcia reale.

L'avv. Nobili lesse il discorso inaugurale. La Mostra è abbastanza riuscita. Si nota il concorso dell'alto dilettantismo fotografico.

Lucca — La visita dei sovrani — I sovrani sono arrivati accompagnati da Zanardelli alle ore 1.20, e furono ricevuti alla stazione dalle autorità e da una depu-

tazione di signore che presentò mazzi di fiori alla regina.

Lungo il viale la folla e le associazioni cittadine con bandiere e musiche acclamavano entusiasticamente ai sovrani. Gli applausi si rinnovarono in via nazionale, dalle cui finestre si gettavano fiori sulla carrozza reale. Entrati i sovrani in palazzo si fecero nella piazza una imponentissima dimostrazione.

Le associazioni sfilarono dinanzi al palazzo acclamando i sovrani che si affacciarono sei volte per ringraziare.

LL. Maestà visitarono la cattedrale, fu ricevuto dall'arcivescovo e dal clero.

Quindi recaronsi all'ospedale ove furono ricevute dalla direzione dei medici. Fermaronsi innanzi a molti letti d'ammalati.

Sempre acclamato lungo le vie in mazzo al popolo le LL. Maestà si recarono in via Urbana a vedere la statua di Vittorio Emanuele.

Qui avvenne una dimostrazione. — Poeta LL. Maestà accompagnate dalla popolazione si diressero alla ferrovia e ripartirono alle ore 6 per Firenze entusiasticamente acclamate.

Stagno — Attenti ai fuggiti. — A Stagno, sobborgo di Livorno, distante cinque chilometri dalla porta Fiorentina, è avvenuto un fatto orribile. Nella casa della maestra comunale Garelli furono mangiati dei fuggiti, raccolti nei campi, in quantità piuttosto grande.

La maestra Garelli è maritata ed ha cinque figli, di cui il maggiore ha appena 10 anni. In casa abitavano ancora due vecchi parenti. Dopo sette ore dal pasto dei fuggiti cominciarono i sintomi dell'avvelenamento; perirono i due vecchi e tre bambini. Sono accorsi sul luogo il sindaco di Collesalveti e 3 medici; poterono salvare la maestra, il marito e un bambino.

ESTERO

America — Un consorzio di 300

ladi — Da tempo erano segnalati audaciissimi furti sulla linea ferroviaria Pittsburg-Cincinnati-Saint-Louis.

Giorni sono vennero improvvisamente arrestati dalla polizia di Pittsburg cento impiegati ed addetti a quella ferrovia, i quali avevano formato un vero consorzio di ladri, rubando a man salva in questi due ultimi anni ogni sorta di merci pel valore complessivo di due milioni e mezzo di lire! Uno solo di questi impiegati, ha commesso 38 furti ed un assassinio. Gli arresti continuarono ed ora si trovano già in carcere 300 impiegati ed addetti di questa linea ferroviaria.

Belgio — Scioperi — Bruxelles 16

— Lo sciopero si estende in numerosi centri delle miniere specialmente a Lalouviere, Sarslongchamps, Housson, Bonny Redemout.

Dicesi che gli scioperanti sieno diecimila. Il governatore dell'Hainaut fece affiggere un proclama nella città di Hainaut in cui dice che mentre il lavoro si riprende, i manifestanti cercano di fomentare nuovamente gli scioperi.

Vorrebbero imporli colla forza.

Le popolazioni possono contare sull'intervento energico ed efficace dell'autorità.

Cheché avvenga l'ordine o il rispetto alla libertà manterranno.

Bruxelles 16 — Lo sciopero è generale nel bacino di Charleroi ed assume un carattere allarmante. Il governo prese provvedimenti in previsione di qualche incidente. Sono preparati dei treni per trasportare truppe rapidamente a Charleroi.

Francia — La vendita dei diamanti della Corona a Parigi — E' incominciata giovedì a Parigi, al palazzo delle Tuileries, la vendita all'asta pubblica dei diamanti della Corona.

Erano presenti circa duecento gioiellieri francesi e stranieri, alcuni amateurs e molti curiosi.

Il primo che comprendeva due spilloni con pallottole ed era composto di trecento ventiquattro brillanti (centocinquanta carati) fu messo all'asta per 85,000 franchi e venduto per 42,000 ad Alfredo Dutrouf di Mons-en-Breuil che rappresenta la Casa d'Orléans.

I dieci primi lotti fruttarono 507,000 un terzo di più di quello che gli avevano stimati i periti.

Il lotto numero 8 è fra i più belli ed è un pendant de coiffure di quattrocentsettantasette brillanti e cento rose.

Germania — Il processo degli alsaziani — L'istruttoria del tribunale dell'impero contro gli alsaziani, accusati di alto tradimento e che fanno parte della lega dei patriotti, è terminata. L'atto di accusa fu consegnato ai sette accusati che sono in prigione a Mulhausen e fu loro concesso un termine di otto giorni per reclamare. Decorso questo termine gli accusati saranno condotti a Lipsia ove avrà luogo il processo.

Il Papato e gli studi storici. — Sgualiamo ai nostri lettori un nuovo frutto della sapiente iniziativa del nostro Santo Padre Leone XIII nell'aprire ai dotti gli Archivi Vaticani. E' venuto in luce il primo volume della « Storia delle relazioni tra l'impero e il Papato nel medio evo ».

L'autore, sig. Niebaen, scrive la *Civiltà Cattolica*, risale alle prime origini, e poggia su documenti irrefragabili.

Spagna — Morte di un giornalista cattolico. — Oggi (14), scrive il *Siglo Futuro*, è giorno di lutto per questo giornale. Uno dei suoi redattori, il signor D. José y Gonzales, morì repentinamente l'altra notte a settantotto anni mentre stava lavorando per questo numero.

Modesto come pochi, il suo nome sarà appena noto ai nostri lettori: eppure era quello che più collaborava per il giornale. Braghi affidata la parte della politica estera, ed i lettori conoscono il difficile lavoro che esige una tal redazione. Come si appalesa dal suo diario il signor Ramos conosceva gli uomini e le cose non solo d'Europa, ma estendeva d'America... egli aveva visitato le principali potenze d'Europa e viaggiato nelle repubbliche di America ed aveva conosciuto e trattato colle persone più eminenti.

Nel *Siglo Futuro* lascia un vuoto che difficilmente sarà colmato.

Cose di Casa e Varietà

La III spedizione delle offerte per i danneggiati liguri

Avendo il nostro benamato Arcivescovo spedito una III offerta di lire 900 per i danneggiati dal terremoto ligure, riceveva la seguente lettera che ci fu gentilmente comunicata e che noi ben volentieri pubblichiamo, perchè i generosi oblatori possano conoscere come sono bene distribuite le limosine.

Genova, 15 maggio 1887.

Eccellenza Reverendissima,

Per cagione delle straordinarie feste che abbiamo o ora celebrato ad onore della nostra S. Caterina, chiedo perdono a V. E. R. ma se tardai sin qui a risponderle la ven. sua 29 aprile, colla quale Ella si compiacque trasmettermi lire novacenti, terza di Lei spedizione a sollievo dei danneggiati dal terremoto in questa ligura provincia. Nell'accusargliene ricevimento, glielo offro a nome particolarmente dei nostri VV. Confratelli vescovi di quegli infelici paesi i più umili e vivi ringraziamenti, mentre tutti ne impioriamo dal Signore sopra di V. E., dei suoi caritatevolissimi figli le più preziose ricompense. E godo del novello incontro per riaffermarmi con profonda venerazione

Di Vostra Ecc. R. ma

Unilissimo Dev. me. Servo

f. m. SALVATORE Arcivescovo

Mons. Giovanni M. Berengo

Arcivescovo di Udine.

Terzo premio

Terzo di numero, ma primo di dignità fu il premio ultimamente concesso al nostro fraterno sig. Luigi Barbassetti nel torneo internazionale di scherma tenutosi testé a Firenze. Ottenne cioè il grande premio speciale del ministero della guerra, fra gli applausi e le congratulazioni degli amici.

L'odierno mercato

fu quasi nullo in causa della pioggia di questa mattina.

Il grano turco si pagò da 11 a 11,50 lire all'ettolitro. La foglia da 12 a 15 lire il quintale.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa sulla Lapponia, elevata a nord-ovest, livellatissima 763 al centro ed a sud. Irlanda settentrionale 761, in Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, temporali e pioggerelle nella valle Padana. Venti qua e là freschi, specialmente settentrionali. Temperatura leggermente aumentata. Stamane cielo nuvoloso al nord, coperto piovoso in Sardegna; generalmente

sereno altrove. Venti deboli specialmente del quarto quadrante. Barometro 764 a nord-ovest del continente.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Latte artificiale

Scriva il *Commercio* di New-York che il latte è minacciato dallo stesso malanno che ha colpito il burro, il quale fu sostituito dalla oleomargarina. V'ha chi vende ora composizione chimica che imita il latte alla massima perfezione. Questo latte posto a confronto con quello naturale ed esaminato da persone competenti, non differisce per alcuna proprietà dal miglior latte di vacca, sia per colore, odore, sapore. Analizzato da chimici che ignoravano la sua composizione artificiale, hanno dichiarato con analisi scrupolose, che nessuna differenza v'era fra il latte naturale e quello che era stato preparato. Lasciato in riposo formò la medesima quantità di crema avente eguali caratteri di quella naturale. Chi spaccia il segreto della fabbricazione di questo latte artificiale assicura che non vi è contenuta alcuna sostanza nociva, né misteriosa. Nello stesso modo che la oleomargarina ha sostituito il burro con vantaggio economico di molti, così il latte artificiale potrà sostituirsi a quello naturale, perchè la sua produzione è molto economica.

I colombi viaggiatori

Secondo i telegrammi giunti diamo il prospetto dei colombi che sono giunti per i primi nei sei luoghi ai quali dovevano tornare, apportatori del fausto annunzio dello scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore:

1. Il N. 253 a Reggio Emilia giunto a ore 12,53.
2. Il N. 375 a Sant'Ilario d'Enza 12,57.
3. Il N. 301 a Scandiano 12,58.
4. Il N. 3 a Castelnovo Sotto 1,12.
5. Il N. 264 a Parma 1,17.
6. Il N. 568 a Borgo S. Donnino 1,30.

Sono tornati alle loro sedi, secondo le notizie avute, fino alle 4 più che tre quarti di quelli partiti.

La più grande stalla del mondo

Essa appartiene alla *Union Cattle Company* ricchissima società di Omaha, negli Stati Uniti d'America, che se ne serve per l'allevamento, e l'ingrasso dei bovini.

Questa stalla, che occupa una superficie di due ettari, è un edificio d'un solo piano largo 400 piedi e lunga 600.

Essa contiene 3750 animali bovini, ognuno dei quali si trova libero in un recinto largo quattro piedi.

Queste 3750 poste sono situate su due file che hanno un corridoio davanti al pascolo ed uno di dietro per letame. Tanto la distruzione del pascolo, quanto la pulizia si fanno per mezzo di macchina a vapore. Gli animali e le pareti delle piccole stalle vengono spruzzati d'acqua mediante pompe, il che ritenuto molto giovevole.

In tal modo, basta un solo uomo a fare la pulizia e la guardia a duecento bovini.

Ogni animale e il rispettivo suo pascolo viene giornalmente pesato e le risultanze sono man mano iscritte su appositi registri, talché si può conoscere quante libbre di nutrimento occorrono per formare una libbra di carne.

Questa grandiosa stalla, sempre ben ventilata, è riscaldata nell'inverno a vapore e se ne regola la temperatura a seconda delle indicazioni dei termometri.

Cel principio di novembre, essa comincia l'ingrassamento dei suoi bovini, che, in febbraio, si trovano pronti per venir macellati.

La società che ha investito in questa industria quindici milioni di lire, possiede più di 80.000 bovini ed estesissimi pascoli.

Due grandi caldaie a vapore servono per cuocere il granturco di cui si consumano giornalmente 35 ettolitri, oltre 3000 tonnellate di fieno.

Gazzetta del contadino

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Aquì (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (circa 120 all'anno) e costa solo lire 2.

Note di Baccologia — La falciatura dei prati — La Crisi Agraria e la Siderazione ossia il Concone gratis — Il verme delle ciglie — Candellieri per giardino (con 2 incisi.) — Mobili per giardini (con 9 incisi.) — Gli animali ed il cattivo tempo — Zolfo acido — Invito ai produttori di vini — Agli emigranti — Le viti americane in Italia e

la pratica degli innesti — Latte artificiale — Masseria scientifica — Economia domestica — Medicina domestica — Varietà — Notizie — Libri in dono — Domande-Offerte — Piccola posta, ecc.

APPUNTI STORICI

Dici secoli fa — Anno 887 dopo Cristo.

Deposito Carlo Crasso nella dieta di Tribuna la Monarchia carolingia si scioglie e sorgono i regni di Germania, Borgogna, ciurana, Borgogna transjurana e Francia. L'Italia oltre che dalle guerre civili è tempestata dalle scorrerie dei Saraceni e dei Bizantini. (Muratori, *Annali d'Italia*.)

Diario Suoro

Mercoledì 18 maggio — s. Venanzio v. — Rogazio.

BIBLIOGRAFIA

Origine della lingua Italiana, dissertazione di Luigi Morandi. Città di Castello, tip. S. Lapi, 1887 (terza edizione; l. 1,30).

Intorno all'origine della lingua italiana fu scritto parecchio e non di rado con opinioni diverse. Noi, per accennare ad uno straniero che si occupò di questo argomento, ricorderemo il Fauriel, *Dante et les origines de la langue et de la littérature italienne*. E' naturale che, fattasi la Germania iniziatrice dello studio storico comparativo delle favole, venisse da una nuova luce irradiato anche il linguaggio dei padri nostri e quindi il fenomeno del succedere ad esso la lingua da noi parlata.

L'autore del lavoro, che annunciamo, lavoro da lui intitolato modestamente *dissertazione*, offre i risultati, cui mediante le ricerche scientifiche e lo studio dei documenti che ci rimangono, si giunge intorno ai primordi della nostra lingua.

E' un libro che si legge con piacere, e quello che più importa, con profitto, e il fatto che ormai vede la sua terza edizione è prova del favore che ha incontrato, giacché si capisce che anche chi professi di non occuparsi di studi linguistici deve esser desideroso di apprendere come i padri nostri sieno giunti poco a poco a parlare la favella delissima di cui noi andiamo orgogliosi.

Il Morandi comincia anzi tutto dal mostrare che cosa dovrebbe sostituirsi al modo di dire, ormai concesso dall'uso, *origine della lingua italiana*; poi tocca delle opinioni sulle lingue romane, delle cause che influirono allo svolgimento del latino e dell'influenza su di esso esercitata dagli idiomi indigeni cui si trovò sovrapposto; accenna al sermo plebeus, alla incertezza dell'opinione che la lingua romanza derivino dal latino rustico, ai vocaboli di formazione popolare e non popolare ben distinti specialmente nel francese, alla somiglianza delle lingue romane tanto più spiccata quanto si risalga alla fonte comune. Parla quindi dello svolgimento dei dialetti italiani, arreando saggi di locuzioni volgari tratte da documenti, dal IV al X secolo, delle varie regioni italiane. Conclude col ricordare come il vanto di aver fuso insieme con mirabile armonia, in una grande opera d'arte, gli svariati elementi, che cozzavano confusi tra loro, dando agli italiani « la gloria della lingua » sia dovuta al poeta sovrano. Che sovra gli altri, con l'aquila, vola.

A.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16 maggio.

Il concistoro segreto avrà luogo il 23 e il pubblico il 26 corrente.

Il 5 giugno, l'arcivescovo di Vienna consacrerà mons. Galimberti.

Mons. Ruffo Scilla è stato nominato Nunzio a Monaco, e mons. Di Pietro a Madrid.

La Riforma dichiara prematura le voci corse, che il governo voglia chiedere 100 milioni per l'Africa.

Fanfulla assicura che la Francia, visto che le monarchie si rifiutano di concorrere alla mostra dell'89, si rivolgerà direttamente alle camere di commercio perchè vi prendano parte. In caso di rifiuto l'esposizione sarà rimandata.

Il governo italiano avrebbe oramai stabilito di astenersi, adducendo le condizioni economiche del paese. Un articolo della Riforma sembra fatto per preparare il terreno a questo passo senza che alcuno pensi al fracasso che per tale decisione avrebbero fatto i pentarchi, se Gripi e Zanardelli non fossero ministri.

E' sicuro che il nostro governo adotterà il ripiego dell'Inghilterra. Non partecipazione ufficiale ma libertà ai cittadini di concorrere.

La commissione del bilancio, dopo lunga e vivace discussione, approvò la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

La relazione richiama l'attenzione della camera sopra un aumento di nove milioni nelle spese, all'infuori delle strade ferrate.

Nella Commissione furono assai combattuti gli aumenti postali e telegrafici che il ministro dichiarò necessari. La Commissione non ammise l'aumento per l'ispettorato delle ferrovie, e ridusse d'un milione il capitolo delle spese.

Il generale Gout fu ricevuto in udienza dal ministro della guerra. Quanto prima partirà per assumere il comando della brigata Basilicata.

TELEGRAMMI

Madrid 16 — Il consiglio dei ministri sotto la presidenza della regina decise di ridurre le pene ai soldati condannati per i fatti del 19 settembre.

L'Iberia dice che il ministro degli esteri espose al consiglio attuale lo stato della questione relativa allo stabilimento di una fattoria su una delle coste del Mar Rosso.

Bucarest 16 — L'imperatrice d'Austria-Ungheria dopo avere passata 48 ore nel castello di Pelesch lasciò ieri sera Sionia accompagnata dai sovrani di Romania fino a Predeal, dove si concederanno da essa nel modo più affettuoso.

Berna 16 — Il progetto di legge sulla vendita dell'alcool fu approvato dal voto popolare con 252.791 voti in favore e 127 mila 474 contro.

Vienna 16 — L'accordo anglo-turco segnalato ieri da Varna non è che il progetto Wolff. Assicurarsi che il Sultano chiederà la riduzione a due anni del termine per lo sgombero, e respingerà il ritorno eventuale dell'intervento inglese.

Costantinopoli 16 — La Porta ha preferito ricevere verbalmente anziché per iscritto la notificazione del blocco di Massaua. La ambasciata italiana ha consentito.

Gibilterra 16 — Iersera proseguiva per New-York il piroscafo *Independence* della N. G. I.

Pietroburgo 16 — Il *Messaggero* del governo annunzia che S. M. il granduca ereditario e il granduca Giorgio sono partiti ieri per la Russia meridionale.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

	Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
Venezia	(ant. 1.43 M. (pom. 12.55)	5.10 5.11	19.23 D. 8.30 »	—
Cormons	(ant. 2.50 (pom. 0.42)	7.51 8.43	11—	—
Fontebbia	(ant. 5.50 (pom. 4.20)	7.44 D. —	10.30	—
Cividale	(ant. 7.47 (pom. 12.55)	10.20 3—	6.40 8.30	—

Arrivi a Udine dalle linee di

	Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
Venezia	(ant. 2.30 M. (pom. 3.30)	7.36 D. 0.19 »	9.54 8.5	—
Cormons	(ant. 1.11 (pom. 12.30)	10— 4.30	8.08	—
Fontebbia	(ant. 9.10 (pom. 4.55)	7.55	8.20 D.	—
Cividale	(ant. 7.2 (pom. 12.37)	9.47 2.32	9.27 8.17	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico.

	16 - 5 - 87	9.9 ant.	9.9 p.	9.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	751.2	750.7	750.9	—
Umidità relativa	49	42	54	—
Stato del cielo	misto	coperto	qn. co.	—
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	8	W	N	—
Vento (velocità chil.) . .	1	1	6	—
Termom. centigrado . . .	17.0	19.8	16.7	—
Temperatura mass. 21.5 min. 8.0		Temperatura minima all'aperto	5.3	—

NOTIZIE DI BORSA

	17 Maggio 1887
Rend. It. 5 1/2 ann. 1347 da L. 99.10 a L. 99.20	
Id. 1 luglio 1887 da L. 99.20 a L. 97.05	
Id. 1° in carta da L. 81.50 a L. 81.75	
Id. 1° in argento da L. 82.00 a L. 82.75	
Id. 2° da L. 200.75 a L. 201.	
Banconote austr. da L. 200.75 a L. 201.	

CARLO MURO - prima responsabile.

Nuovissima edizione del Proprio Diocesano per le ore diurne

per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunta dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in diari di qualunque dimensione; prezzo lire 0,35.

Dirigersi lettere e vaglia alla Tipografia e libreria del Patronato, via Gorgi, 23, Udine.

Depositi in Udine

Francesco Gomelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Roberto Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica
L'acqua amara purgativa di Buda
Si può spedire in ogni parte
Il peso specifico (a 15° C.) è 1,0230
La sua densità a 15° C. è 1,0230
Soluto di sodio 0,0230
Soda 0,0230
Potassa 0,0230
Cloruro di sodio 0,0230
Carbonato di sodio 0,0230
Terra allumina 0,0230
Acido silicico 0,0230
Somma 0,0230
Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0,0230
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Questa acqua amara della sorgente di Victoria è già da molti anni conosciuta in tutto il mondo dalle più rinomate analisi.

Sorgenti

Sorgenti	Victoria di Buda	Victoria di Buda
Hakozey	58.85	32.38
Frank Jozsef	59.56	28.08
Hunyady János	61.73	24.78
Natani	67.25	18.44

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Sem-
mola. Genova: Dr. Prof. Cav. E. Maraglio.
Dr. A. de Ferrari. Manchester: Prof. Dr.
H. E. Roscoe. Padova: Dr. Prof. Franco.
Generali: Dr. Prof. A. Severi. Verona:
Dr. A. Cassella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr.
F. Bruni. Venezia: Dr. L. Regni.
Trieste: Dr. Manassi. Torino: Dr. Cav.
Attilio. Dr. C. V. Cantoni. Dr. Prof. Cav.
Tiboni. Dr. Prof. Bergesio. Libera: Dr.
Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. G.
bello. ecc. ecc.

Depositi vengono stabiliti dove se ne richiama

Direttore per l'Italia On. Cav. Davide Genova

L.21

Letto di ferro a riccio con ta-
bello, neri robusto ed elegante,
con elastico a 20 mole di acciaio,
capetto in tela filo, franco a do-
micilio per Milano. Per tutto il
Regno franco di porto per L. 24,
escluso l'antico Regno di Napoli e
le isole per dove a L. 27 si spedisce
franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato a metà con-
tro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo illu-
strato franco 22 mila.
Ditta: **Giusto Bujas** - Corso San Celso N. 18 Milano.

Al R. P. rici e Sigg. Fabbricari

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'an-
tica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di svertire
la sua numerosa clientela che, per le innovazioni
ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fab-
brica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavo-
rata che non teme confusione, né per durata, né
per modicità di prezzo.
Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali
verranno eseguiti colla massima puntualità, ne
anticipa tanti ringraziamenti.

DA VENDERE

Velocipede tutto di legno. Per trattative rivolgersi
al bottaio **Palla Emanuele**, via del Ginnasio n. 3 Udine.

Ufficio Annonzi del Cit-
tadino Italiano Udine. - De-
posito di specialità nazionali
ed estere.



PROVARE LE
Conservé Pomodoro

del premiato stab. a vapore
R. ZANELLA di
Verona e le si preferiranno
certamente a qualunque al-
tra qualità.
Si vendono dai principali
numeri. - In Udine presso
il Negozio Lodovico Bon, via
Cavour.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giuseppe Perraro, antico seguace dello
dotto di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su di
se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annun-
ciare al mondo definitivamente ed internamente il problema delle
calvizie e baldie, in ogni età, ciò che fu finora tenuto dai
medici e dagli empirici di ogni genere, e indotto a volte con
dannose delusioni e della salute.

Il dott. Perraro, l'ha scritto e col più grande vantaggio
della salute, curando da un tempo colla sua Cromotricosina,
molto mista e ribelli, basandosi su motivi principi e su ri-
medi in grado eminentemente depurativi degli umori e dei
sangue, ed antipatici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i molti fatti, che sono verificabili in Ge-
nova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera
vecchio di 80 anni, il quale già fortemente tiposo in sua
gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del
suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di
cura del dott. Perraro, presenta alcuni centimetri di nuovi
e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo
di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di col-
tivarlo ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già
tutta caduta del pristino nero colorito, e tutto questo a
80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (B) abita-
ta in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi
capelli; né tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso
di Bonavera, dello scapigliato e d'altri con più grande
cantela.

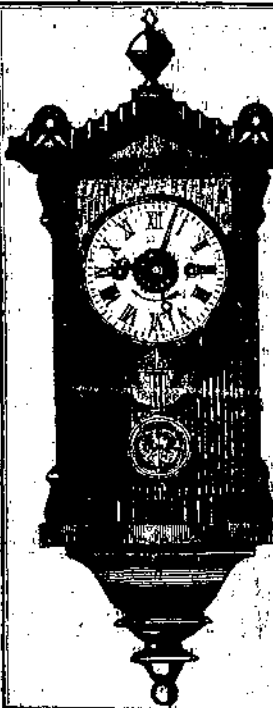
Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la me-
dicina aveva pur bisogno di colmare un grande vuoto.
Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo,
abbia avuta colla sua scoperta che il mondo, finora troppo
ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente l'ac-
colto finora nella più grande incredulità che i fatti a mi-
gliata non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine, presso l'Ufficio Annonzi del giornale
Il Cittadino Italiano.
Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquore per la calvizie L. 4.00.
Coll'annunzio di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi
postali.

L'ASMA

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUGGI, di Pavullo, nel Friulano. - Numerose e spontanee attestazioni di pre-
stati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più certo ed il più
indubitabile elogio. - Costano L. 2.50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1.50 la piccola di 15 - si
spediscono ovunque contro pagamento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUGGI, in Pavullo (Friulano).
- Deposito in Udine alla Farmacia Covi - Medica, Farmacia dell'ospedale - Parma, Farmacia, A.
Gonneschi. - Reggio Emilia, Farmacia Bonati. - Alessandria, Farmacia Bravetta. - Milano, Farmacia Pico -
corte Venezia, S.S. - Napoli, Farmacia del Tempio di S. Sebastiano. - Roma A. - Napoli A. - Genova C.
Brucis e C. - via Nervi 71A. etc. - Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annonzi
Cittadino Italiano via Gorgi 28.



ULTIMA NOVITÀ

Regolatori di Berlino

Capolavoro d'arte ideocanica
e di squisita. Successo stra-
ordinario.
Gr. modello Salon - Per
Uffici, Musei, Circoli e Sale
eleganti.
Altezza 52 centimetri.
Senza Suoneria . . . L. 14
Con la Suoneria . . . L. 18
Con la Suoneria ore e
minuti . . . L. 18
Regolatori grandi, dell'altezza
di centim. 95 con suoneria, oro e
mezz'ora al prezzo eccezionale di
L. 30.
Orologi da muro, otto
giorni di carica L. 8.50.
NUOVO MONDO
Orologeria, Spegia-Universale
cammina in tutte le posizioni
Prezzo Lire 9.50
Tutti gli orologi prima di essere
dati e consegnati, sono rigorosamente
e sperimentati, e regolati alla
sua merita di Roma. Per ogni
comunicazione applicarsi, cent. 50
per posta, ad occasione del
Regolatore grande, dovendo spedire per
rovina e costo del corriere.

Dirigere vaglia e commis-
sioni al Sig. Michele Aquil-
ante Rappresentante Comis-
sionario via San Martino
ai Monti N. 29, p. 1. - Roma.

Pillole febbrifughe - antiparassitarie - Quarantare
e febbrifughe (con detto di mal'aria) esten-
samente vendute, lo stomaco bilioso, flatulenza, torrenza, quartana e tutte le fe-
bri che i soli chinini non hanno mai bruciato, innumerevoli attestati di cele-
rità mediche. - Flacone da 30 pillole: L. 2.50 - da 15 L. 1.50.
Unico deposito in tutta la provincia, presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della
Casa Pietro Borelli, - l'Ufficio Annonzi del Cit-
tadino Italiano, via Gorgi 28, Udine.



Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il tra-
foro, a prezzi di costo.
Più di 400 disegni originali inventati e
disegnati dai migliori artisti italiani.
Unile passatempo che si appura senza maestro con
la sola istruzione che si unta al catalogo illustrato.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le
variazioni del tempo, si servivano (e chi il vuole) dei
cappi stessi. Sicuramente, grandi e coll'abito, indicavano se il
tempo sarebbe bello, avesse avuto a cambiare. Un tem-
perale imminente, una variazione atmosferica era così scien-
za, non appena i capelli si facevano schiuma di più. Ora che detto
cappio vecchio non ne vogliamo sapere, è tanto più che il mo-
derno progresso ci fornisce ad un prezzo basso, dei buoni ba-
rometri che non appaiono per nulla fastidiosi, ed in più questo
questo visto al tempo dei nostri poveri! nati. Così hanno
quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati, ammi-
racchiati barometri (voglio dire, a privazione subito il
solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni,
è quello di portarli all'Ufficio Annonzi del **Cittadino Ita-
liano** in via Gorgi n. 28, e fare richiesta per prendere cal-
l'ufficio di Lazz Leopoldo, che si vende a L. 1. il barometro gran-
de - e a cent. 60 il piccolo.

BRONCHITI LENT

Infreddatura, tosse, costipazione, catarrhi, tosse ar-
riva: guariscilo colla cura del **SCIROPO** di CA-
TRAME alla Codina, preparato dal Farmacista
MAGNETTI, e lo attesteranno i mirabili risultati che
da sedici anni si ottengono.
GUARDARSI dalle falsificazioni. - L. 2.50 al fla-
cone con istruzione. CINQUE FLACONI al spedimento
per posta franchi di porto e d'imballaggio per
tutto il Regno. (Per quantità, ridurre inviare cent.
50 di più per la spesa postale).
Deposito presso l'Ufficio Annonzi del **Cittadino Ita-
liano** Udine via Gorgi 28.

LEGGETE!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilet-
tevole ricreazione, si porti alla Libreria del Pa-
tronato via Gorgi 28, e faccia acquisto del bellis-
simo **Gioco delle Ombre con le mani**. - Al
diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppia-
mente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istru-
zione L. 2.-

ANTONIO TADDEINI

N. goziante di
Libri vecchi e oggetti antichi
avverte che ha trasportato il proprio negozio da Marostocchello
in via Dabelli Maria (ex S. Bartolomeo) e che continua la con-
perta e la vendita.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO
regenera alla
Tela all'Arlecina

Per la perfetta guarigio-
ne dei calli, occhi induriti,
dalla pelle, occhi di
permanenza, eruzione della
cute, bruciature, piaghe, can-
cri, della traspirazione.
Calma per eccellenza pronte-
mente il dolore acuto pro-
dotto dai calli infiammati.
Si schiude doppia L. 1
esempli cent. 60.
Arrivando cent. 50 al fla-
cone si spedisce ovunque dalla
Amministrazione del giornale
Cittadino Italiano.

CONA Moravignosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

È il più semplice ed il più
sicuro per tingere la barba
e i capelli. Il risultato è
naturale e permanente.
Quasi ogni anno si vende
in ogni città. Prezzo L. 1.50
il flacone. Spedisce con
pagamento per posta. Per
la spedizione aggiungere
cent. 50. Coll'annunzio di
cent. 50 si spedisce per posta.